

CLAUDIANA srl

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011 6689804 - Fax 011 657542

www.claudiana.it

redazione: vinti@claudiana.it - l.pellegrin@claudiana.it

## **NORME REDAZIONALI PER AUTORI/TRICI E TRADUTTORI/TRICI**

ultimo aggiornamento: 5 febbraio 2019

In queste pagine sono sintetizzate le norme redazionali seguite dalla nostra casa editrice.

Seguire questi criteri permetterà un notevole risparmio di tempo da parte nostra nell'opera di correzione, editing e formattazione dei testi da pubblicare.

Come certamente saprete, i costi di lavorazione del libro hanno raggiunto livelli altissimi ed è quindi indispensabile che tutti i collaboratori e le collaboratrici si impegnino a fornire testi il più possibile uniformi alle norme redazionali applicate dalla nostra casa editrice.

È fondamentale prendere contatti con l'editore per ciò che riguarda i criteri per la composizione del testo *prima di iniziare il lavoro*. Per qualsiasi dubbio, contattateci: a volte basta una telefonata o un'email per evitare di dover rifare un lavoro!

Vi ringraziamo della collaborazione.

La Redazione

## 1. NORME DI CARATTERE GENERALE SULLA COMPOSIZIONE DEL TESTO

Digitare il testo seguendo queste norme che sono quelle normalmente utilizzate dalla nostra casa editrice:

1. Utilizzare il formato *corsivo* (italic):

a) per parole o incisi in lingua straniera nel testo (ma non per parole entrate stabilmente nell'uso comune; esempio: computer, manager, film);

b) per parole o frasi cui si voglia dare un risalto particolare (senza però abusarne);

c) per tutti i titoli di libri o articoli citati nel testo, nelle note e nella bibliografia.

2. Utilizzare il formato MAIUSCOLETTO (small caps):

a) per i cognomi degli autori citati nelle note e nella bibliografia;

b) per i numeri romani che indicano i secoli (III secolo a.C.; XVI secolo ecc.).

3. Non usare mai il formato **neretto** o **grassetto** (bold) al fine di evidenziare una frase o una parola, o per una citazione; nel primo caso si usi il corsivo e nel secondo, invece, le virgolette. Non utilizzare il **neretto** per i titoli dei capitoli o dei paragrafi; eventualmente è possibile usare il comando centrato per i titoli dei capitoli, e il formato *corsivo* per i titoli dei paragrafi.

4. Non inserire manualmente (cioè usando la barra spaziatrice) i rientri dei capoversi; essi vanno inseriti con il comando automatico, altrimenti è preferibile evitarli, lasciando il testo allineato con il margine sinistro senza rientro.

## 2. PUNTEGGIATURA

1. Dopo ogni segno di interpunzione va lasciato uno spazio. Esempio: «La Scrittura ci mostra che, per speciale decreto di Dio, vi furono dei fanciulli, nell'antico popolo d'Israele, che furono re, e ottimi. Del resto, i membri ecc.».

Pertanto non bisogna mai unire la parola alla virgola, al punto fermo, al punto e virgola ecc. che la precedono.

2. Ogni segno di interpunzione va sempre posto dopo le virgolette o la parentesi, salvo che si tratti di un punto esclamativo o interrogativo facente parte dell'inciso o della citazione. Esempio: «Avevi mai sentito l'ammonimento socratico: “Conosci te stesso!”?...».

3. Utilizzare di norma le virgolette basse o caporali (« »). Non usare gli apostrofi al posto delle virgolette.

Le virgolette vanno utilizzate per le citazioni riportate direttamente nel testo (senza capoverso). Se la citazione contiene degli «a capo», le virgolette non vanno ripetute a ogni «a capo», ma solo all'inizio e alla fine del testo citato.

4. Le virgolette elevate o inglesi (“ ”) sono invece usate:

a) in caso di citazione interna in un brano citato;

b) quando si vuole caratterizzare una parola usata in un senso particolare che non corrisponde a quello comune. Esempio: «Ciò che ti attende è un “servizio” *sui generis*...».

### 3. MAIUSCOLE

Si raccomanda vivamente di attenersi alle presenti norme relative all'uso delle iniziali maiuscole, mantenendole scrupolosamente lungo tutto lo scritto. Le correzioni delle maiuscole sulle bozze è infatti uno degli inconvenienti più comuni.

L'uso moderno tende a ridurre sempre di più l'uso delle maiuscole. Occorre perciò sfoltirle per quanto è possibile, eliminando in particolare le maiuscole “di rispetto”; si scriverà perciò: «sant'Agostino» e non «Sant'Agostino», «udir messa» e non «udir Messa», «ricevere il battesimo» e non «ricevere il Battesimo», «papa» e non «Papa», «re» e non «Re» ecc.

Gli aggettivi, a meno di poche eccezioni, vanno minuscoli.

La maiuscola andrà invece mantenuta nei seguenti casi:

1. Nei sostantivi che indicano per antonomasia una persona o luogo determinati: «il Tempio» (sottinteso «di Gerusalemme»); al contrario, si scriverà: «il culto avviene nel tempio di piazza Cavour alle ore ecc.»; «la Legge» (sottinteso «di Dio»), mentre in generale si scriverà «la legge».
2. Vanno maiuscoli i vangeli quando sono intesi come titoli dei libri biblici: Vangelo di Marco, Vangelo di Luca ecc.; al contrario, «evangelo» (in generale, nel senso di predicare l'evangelo) si scriverà con l'iniziale minuscola.
3. Si mantiene la maiuscola utile a sciogliere una possibile ambiguità: Padri della chiesa.
4. «Chiesa» va maiuscolo solo se si tratta della denominazione ufficiale: Chiesa evangelica valdese, Chiesa luterana in Italia, Chiesa dei Fratelli ecc., ma «chiesa» minuscolo quando s'intende in generale.
5. Si mantiene la maiuscola nella denominazione dei secoli e dei decenni: «i poeti del Trecento» (non «i poeti del '300»), «gli anni Cinquanta» (non «gli anni '50»).
6. Vanno sempre minuscoli gli aggettivi e pronomi geografici ed ecclesiastici: inglesi, israeliti, luterani, evangelici, cattolici ecc.
7. Dopo il punto esclamativo e interrogativo ci vuole sempre la maiuscola se il periodo che lo precede è concluso.

#### 4. NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le note bibliografiche *devono essere inserite a fondo pagina utilizzando il comando automatico* presente nel software di elaborazione testi. Attenzione: tali note non vanno composte come elenco inserito nel documento a fine testo né trascritte in un file a parte. In caso di dubbio o difficoltà su come procedere sul file, contattare la Redazione.

Il cognome dell'autore va in MAIUSCOLETTA, il titolo del volume in *corsivo*; seguono poi indicazione della casa editrice, del luogo di edizione e dell'anno di pubblicazione (questi ultimi due dati non separati da virgola), ed eventualmente l'indicazione delle pagine citate, tutto separato da virgole. Esempio:

<sup>3</sup> Cfr. C. LEVI, *Cristo si è fermato a Eboli*, Einaudi, Torino 1945, pp. 26-28.

Quando si citi un testo già citato in precedenza:

<sup>5</sup> Cfr. C. LEVI, *Cristo si è fermato* cit., pp. 99-100.

[nel caso in cui di uno stesso autore compaiano più titoli]

<sup>5</sup> Cfr. C. LEVI, *op. cit.*, pp. 105-107.

[nel caso invece che di uno stesso autore sia citata una sola opera]

Se l'opera è appena stata citata nella nota precedente, si può ometterne autore e titolo, indicando:

<sup>5</sup> Ivi, p. 15.

Oppure, nel caso in cui la nota si riferisca a una citazione tratta sia dalla stessa opera sia dalla stessa pagina:

<sup>5</sup> *Ibid.*

Dovendo citare opere pubblicate in volumi miscelanei, si porrà, dopo il nome dell'autore e il titolo, l'indicazione «in:» seguita dal titolo della miscellanea, in *corsivo*. Esempio:

N. BOBBIO, *Due concetti di libertà nel pensiero politico di Kant*, in: E. ROSSI (a cura di), *Studi in onore di Emilio Crosa*, Giuffrè, Milano 1960, pp. 219.

Se si tratta di pubblicazione scientifica, il toponimo del luogo di edizione va lasciato in lingua originale (Paris, London, München, Tübingen ecc.).

Dovendo citare articoli e/o saggi pubblicati su un periodico o una rivista, dopo il nome dell'autore e il titolo si noterà: il titolo del periodico in tondo fra virgolette alte (“ ”), il numero del periodico, l'anno di uscita posto fra parentesi tonde e l'indicazione delle pagine.

Esempio:

R. GOODSIR THOMAS, *Authority in the Church. Fraudulent Fabrication – Larceny from the Laity*, “Feminist Theology” 1 (1992), pp. 27-57.

Per pubblicazioni a cadenza settimanale o quotidiana, sono da indicarsi soltanto il titolo della testata e il giorno di pubblicazione. Esempio:

F. NERI, *Il poeta incatenato*, “La Stampa”, 13 settembre 1938, p. 3.

In corso di testo è ammessa la citazione “all’americana” di pubblicazioni, indicando all’interno di parentesi tonde il cognome dell’autore in maiuscoletto e l’anno di pubblicazione non separati da virgola. Esempio:

(FERRARIO 1999, p. 120).

Nella bibliografia a fine volume andrà indicata l’opera per esteso.

## 5. CITAZIONI

Le citazioni di brani di notevole lunghezza (tre righe o oltre) saranno stampate in carattere minore e in giustezza ridotta. Non dovranno perciò essere racchiuse da virgolette. È possibile evidenziarle graficamente lasciando un «a capo» in più prima e dopo il testo che le precede e digitandole con un corpo inferiore a quello usato per il testo e un rientro maggiore a sinistra.

Le citazioni bibliche vanno sempre in tondo; sia il capitolo sia il versetto vanno espressi in cifre arabe separate da una virgola.

Dopo la virgola non va inserito alcuno spazio. Esempio:

I Re 5,8-13

Quando si citano più versetti non consecutivi, essi andranno separati da un punto. Esempio:

II Re 2,12.15.18

Quando si citano brani che terminano in un altro capitolo, si utilizzerà il trattino breve, lasciando però uno spazio fra i capitoli diversi. Esempio:

Marco 3,4 - 5,7

Le abbreviazioni da noi utilizzate per i libri biblici sono:

#### Antico Testamento

Gen.	Genesi
Es.	Esodo
Lev.	Levitico
Num.	Numeri
Deut.	Deuteronomio
Gios.	Giosuè
Giud.	Giudici
Ruth	Ruth
I II Sam.	I II Samuele
I II Re	I II Re
I II Cr.	I II Cronache
Esd.	Esdra
Ne.	Neemia
Est.	Ester
Giob.	Giobbe
Sal.	Salmi
Prov.	Proverbi
Eccl.	Ecclesiaste
Cant.	Cantico dei Cantici
Is.	Isaia
Ger.	Geremia
Lam.	Lamentazioni
Ez.	Ezechiele
Dan.	Daniele
Os.	Osea
Gioele	Gioele

Am.	Amos
Abd.	Abdia
Giona	Giona
Mich.	Michea
Na.	Naum
Abac.	Abacuc
Sof.	Sofonia
Aggeo	Aggeo
Zac.	Zaccaria
Mal.	Malachia

#### Deuterocanonici o apocrifi dell'Antico Testamento

<i>Est.</i>	<i>Ester</i>
<i>Gdt.</i>	<i>Giuditta</i>
<i>Tob.</i>	<i>Tobia</i>
<i>I Mac.</i>	<i>I Maccabei</i>
<i>II Mac.</i>	<i>II Maccabei</i>
<i>Sap.</i>	<i>Sapienza</i>
<i>Sir.</i>	<i>Siracide</i>
<i>Bar.</i>	<i>Baruc</i>
<i>Let. Ger.</i>	<i>Lettera di Geremia</i>
<i>Suppl. Dan.</i>	<i>Supplementi a Daniele</i>

NOTA BENE: i deuterocanonici o apocrifi dell'AT, così come gli pseudoepigrafi (per esempio, *IV Maccabei* [*IV Mac.*], *Vangelo di Tommaso* [*Vang. Tomm.*] ecc.) vanno scritti in *corsivo*, sia in forma stesa sia in abbreviazione.

## Nuovo Testamento

Mt.	Matteo
Mc.	Marco
Lc.	Luca
Giov.	Giovanni
At.	Atti degli apostoli
Rom.	Romani
I II Cor.	I II Corinzi
Gal.	Galati
Ef.	Efesini
Fil.	Filippesi
Col.	Colossesi
I II Tess.	I II Tessalonicesi
I II Tim.	I II Timoteo
Tito	Tito
Filem.	Filemone
Ebr.	Ebrei
Giac.	Giacomo
I II Pie.	I II Pietro
I II III Giov.	I II III Giovanni
Giuda	Giuda
Apoc.	Apocalisse

## 6. BIBLIOGRAFIA

I testi vanno elencati nel seguente modo:

Cognome in MAIUSCOLETTO, nome puntato dell'autore, titolo in *corsivo*, casa editrice, luogo di edizione, anno di pubblicazione (questi ultimi due dati non separati da virgola), ognuno separato da virgola. Esempio:

BROUÉ, P., *La rivoluzione perduta. Vita di Lev Trockij*, Bollati Boringhieri, Torino 1991.

Se si tratta di pubblicazione scientifica, il nome del luogo di edizione va lasciato in lingua originale (Paris, London, München, Tübingen ecc.).

Per citare riviste o articoli di miscellanee vale quanto detto sopra, al punto 4.

## 7. ABBREVIAZIONI

Sono da usarsi quasi esclusivamente nelle note, limitandosi nel testo a quelle essenziali. Si raccomanda di utilizzare le seguenti:

anno	a.
articolo, articoli	art., artt.
avanti Cristo, dopo Cristo	a.C., d.C.
capitolo, capitoli	cap., capp.
circa	ca (senza punto)
codice	cod.
confronta	cfr.
citato	cit.
colonna, colonne	col., coll.
eccetera	ecc.
edizione	ed.
fascicolo	fasc.
figura	fig.
foglio	fol.
frammento	fragm.
fuori testo	f.t.
ibidem	<i>ibid.</i>
idem	id.

luogo citato	<i>loc. cit.</i>
miscellanea	miscell.
manoscritto, manoscritti	ms., mss.
nota dell'autore	[ <i>N.d.A.</i> ]
nota del curatore	[ <i>N.d.C.</i> ]
nota del traduttore	[ <i>N.d.T.</i> ]
numero, numeri	n., nn.
pagina, pagine	p., pp. (non pag., pagg.)
paragrafo, paragrafi	par., parr.
ristampa	rist.
riveduto, riveduta	riv.
seguinte, seguenti	s., ss. (non seg., segg., sg., sgg.)
senior, junior	sr, jr (senza punto)
senza data	s.d.
senza luogo	s.l.
tomo	t.
versetto, versetti	v., vv.
volume, volumi	vol., voll.

## 9. ACCENTI

Le vocali «a», «i», «u» hanno solo l'accento grave. Esempio: «città», «partì», «virtù» ecc.

La vocale «e» in fine di parola vuole di regola l'accento acuto: terza persona singolare del passato remoto («poté», «ricevé» ecc.), tutti i composti di «che» («perché», «poiché», «benché» ecc.), inoltre «sé», «viceré», «mercé» ecc.

Fanno eccezione e dunque vogliono l'accento grave: «è» (terza persona del verbo «essere») e «cioè»; inoltre «tè», «caffè», «ahimè», «piè» e i nomi propri di persona: Noè, Mosè, Giosuè, Averroè.

## 10. GRAFIE PARTICOLARI

Per il nome del Dio d'Israele scegliamo di ricorrere al tetragramma originale YHWH (con lettere in maiuscoletto e non in maiuscolo), lasciando impregiudicato il problema della vocalizzazione.

Da notare infine la grafia delle seguenti espressioni:

- Aquisgrana (se è storico; altrimenti, Aachen)
- Bibbia, Corano, Bibbia dei Settanta (LXX), Vulgata (sempre in tondo)
- chiesa cattolica romana (*non* cattolica-romana), cattolico romano, cattolici romani ecc.
- Comandamenti (quando riferito al Decalogo), Dieci comandamenti, Primo comandamento ecc.
- folclore (*non* folklore)
- Huldrych Zwingli
- Maiuscole/minuscole nei titoli dei libri biblici: nella scelta/uso di M/m si segue per i titoli dei libri biblici lo stesso stile della Bibbia – Nuova Riveduta (esempio: libro di Geremia, libro dei Salmi, Prima lettera ai Corinzi, Lettera ai Romani, Atti degli Apostoli ecc.)
- Medioevo (*non* Medio Evo)
- Mišnah (*non* Mishnà)
- Nazareth (*non* Nazaret)
- Padri della chiesa (*non* padri della Chiesa o Padri della Chiesa)
- post-esilico
- pre-esilico
- sacra Scrittura / sacre Scritture
- šalom (nelle Collane Strumenti e BUC: shalom)
- santa Cena / cena del Signore / Cena
- Scrittura / Scritture
- Settimana santa

- Spira (se è storico; altrimenti, Speyer)
- Spirito santo
- Talmud (sempre in tondo)
- Tanakh (sempre in tondo)
- Torah (*non* Torà; sempre in tondo)